

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 15 aprile 2017



## **DECRETO CORRETTIVO**

**Italia Oggi** 15/04/17 P. 26 Appalti, tariffe obbligate Giovanni Galli 1

---

## **TARIFFE PROFESSIONISTI**

**Italia Oggi** 15/04/17 P. 1-26 Professioni, ritornano le tariffe minime Giovanni Galli 2

---

## **CNF**

**Italia Oggi** 15/04/17 P. 26 Legali, cambia la disciplina Gabriele Ventura 4

---

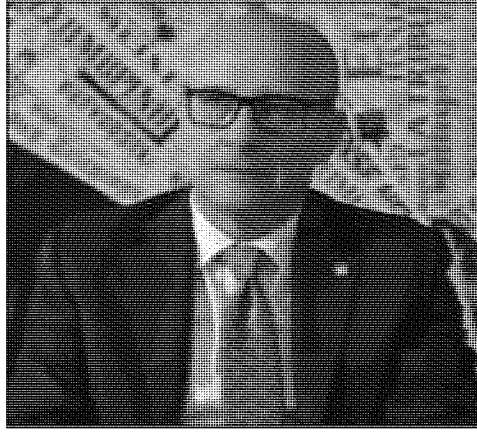
PROFESSIONI/ Le categorie tecniche sull'impatto del decreto correttivo

# Appalti, tariffe obbligate

## P.a. sempre tenute a rispettare i minimi

DI GIOVANNI GALLI

**R**eintroduzione dei minimi tariffari per calcolare i compensi dei professionisti. In tal modo le stazioni appaltanti, nel calcolo degli importi a base delle gare di progettazione, dovranno utilizzare le tabelle previste dal Decreto parametri che diventeranno quindi un obbligo e non una facoltà come adesso. Lo prevede il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, 131 articoli che sostituiscono i 220 del dlgs 50/2016, approvato in via definitiva il 13 aprile scorso dal consiglio dei ministri e ora in attesa di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* (si veda *ItaliaOggi* di ieri). «Tra le richieste che la Rete delle professioni tecniche ha trasmesso al Governo», dichiara **Francesco Peduto**, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, «questa è certamente la più importante. Un eccellente lavoro di squadra che ha portato i suoi frutti, un impegno intenso e

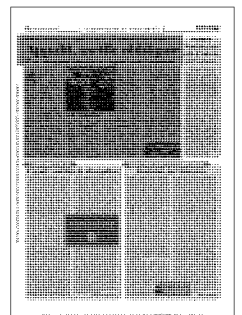


Francesco Peduto

di grande incisività, a difesa della dignità professionale e della qualificazione della prestazione intellettuale, in cui i geologi hanno svolto un ruolo di grande importanza». «È sicuramente da apprezzare la modifica dell'art. 24 comma 8 del Codice, grazie alla quale le stazioni appaltanti, per calcolare l'importo dei corrispettivi da porre a base di gara negli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria, do-

vranno fare ricorso al cosiddetto Decreto parametri e non potranno pertanto continuare a sottostimare tali importi mortificando la qualità delle prestazioni professionali e i più elementari principi della trasparenza», fa eco il vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti, **Rino La Mendola**. «A questo proposito», aggiunge, «va ricordato che le procedure per l'affidamento variano con il variare dell'importo posto a base di gara, per cui le stazioni appaltanti, senza alcuna regola chiara, rischiavano costantemente di sottostimare tale importo, ricorrendo a procedure di affidamento errate». Le immediate ricadute del correttivo sono gare più veloci e maggiore impulso ai piccoli cantieri, sottolineano poi i geologi, affermando che

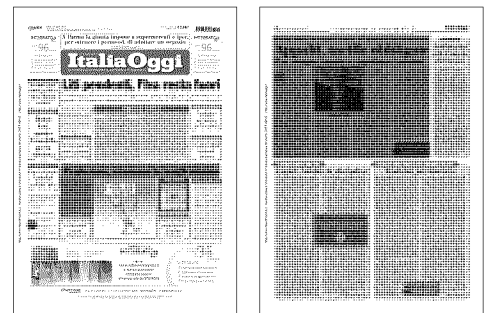
il testo «al tempo stesso introduce maggiori garanzie di trasparenza e imparzialità nell'assegnazione degli appalti, con l'obbligatorietà, da parte della stazione appaltante, di nomina del presidente di commissione tra esperti segnalati dall'Autorità Anticorruzione. La modifica dell'art. 24 comma 8 del dlgs 50/2016», prosegue il presidente Peduto, «costituisce un importante correttivo a una normativa che fino ad oggi ha mostrato diverse criticità, quali procedure in palese contrasto con i principi di trasparenza, e sottostima del giusto compenso per prestatori di opera intellettuale. Un successo da condividere tra tutti i professionisti costituenti la Rete delle professioni tecniche che continuerà ad operare a favore del territorio e dell'economia del Paese».



## Il decreto correttivo del Codice degli appalti obbliga a calcolare i costi della progettazione usando i parametri **Professioni, ritornano le tariffe minime**

Reintroduzione dei minimi tariffari per calcolare i compensi dei professionisti. In tal modo le stazioni appaltanti, nel calcolo degli importi a base delle gare di progettazione, dovranno utilizzare le tabelle previste dal Decreto parametri che diventeranno quindi un obbligo e non una facoltà come adesso. Lo prevede il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, 131 articoli che sostituiscono i 220 del dlgs 50/2016, approvato in via definitiva dal consiglio dei ministri e ora in attesa di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

*Galli a pag. 26*



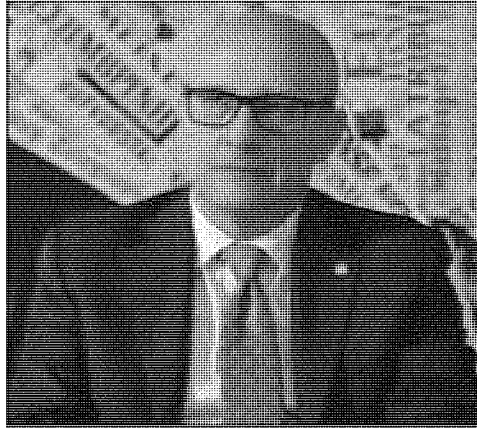
PROFESSIONI/ Le categorie tecniche sull'impatto del decreto correttivo

# Appalti, tariffe obbligate

## P.a. sempre tenute a rispettare i minimi

DI GIOVANNI GALLI

**R**eintroduzione dei minimi tariffari per calcolare i compensi dei professionisti. In tal modo le stazioni appaltanti, nel calcolo degli importi a base delle gare di progettazione, dovranno utilizzare le tabelle previste dal Decreto parametri che diventeranno quindi un obbligo e non una facoltà come adesso. Lo prevede il decreto correttivo del Codice dei contratti pubblici, 131 articoli che sostituiscono i 220 del dlgs 50/2016, approvato in via definitiva il 13 aprile scorso dal consiglio dei ministri e ora in attesa di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* (si veda *ItaliaOggi* di ieri). «Tra le richieste che la Rete delle professioni tecniche ha trasmesso al Governo», dichiara **Francesco Peduto**, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, «questa è certamente la più importante. Un eccellente lavoro di squadra che ha portato i suoi frutti, un impegno intenso e



Francesco Peduto

di grande incisività, a difesa della dignità professionale e della qualificazione della prestazione intellettuale, in cui i geologi hanno svolto un ruolo di grande importanza». «È sicuramente da apprezzare la modifica dell'art. 24 comma 8 del Codice, grazie alla quale le stazioni appaltanti, per calcolare l'importo dei corrispettivi da porre a base di gara negli affidamenti di servizi di architettura e ingegneria, do-

vanno fare ricorso al cosiddetto Decreto parametri e non potranno pertanto continuare a sottostimare tali importi mortificando la qualità delle prestazioni professionali e i più elementari principi della trasparenza», fa eco il vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti, **Rino La Mendola**. «A questo proposito», aggiunge, «va ricordato che le procedure per l'affidamento variano con il variare dell'importo posto a base di gara, per cui le stazioni appaltanti, senza alcuna regola chiara, rischiavano costantemente di sottostimare tale importo, ricorrendo a procedure di affidamento errate». Le immediate ricadute del correttivo sono gare più veloci e maggiore impulso ai piccoli cantieri, sottolineano poi i geologi, affermando che

il testo «al tempo stesso introduce maggiori garanzie di trasparenza e imparzialità nell'assegnazione degli appalti, con l'obbligatorietà, da parte della stazione appaltante, di nomina del presidente di commissione tra esperti segnalati dall'Autorità Anticorruzione. La modifica dell'art. 24 comma 8 del dlgs 50/2016», prosegue il presidente Peduto, «costituisce un importante correttivo a una normativa che fino ad oggi ha mostrato diverse criticità, quali procedure in palese contrasto con i principi di trasparenza, e sottostima del giusto compenso per prestatori di opera intellettuale. Un successo da condividere tra tutti i professionisti costituenti la Rete delle professioni tecniche che continuerà ad operare a favore del territorio e dell'economia del Paese».



## IL REGOLAMENTO DEL CNF

### Legali, cambia la disciplina

Procedimento disciplinare degli avvocati al restyling. Con nuovi poteri di controllo del Consiglio nazionale forense sull'operato dei Consigli di disciplina degli ordini territoriali, e in particolare sui criteri di assegnazione dei fascicoli e di nomina dell'istruttore e sulle attribuzioni delle funzioni di presidente e segretario della sezione giudicante. E quanto prevede, tra l'altro, il regolamento Cnf 21 febbraio 2014, n. 2, modificato dal Cnf stesso nella seduta amministrativa del 24 marzo scorso e pubblicato il 7 aprile sul sito web istituzionale. Le modifiche entreranno in vigore il prossimo 7 maggio. Entrando nel dettaglio, il Cnf avrà poteri di controllo sulla delibera adottata dall'adunanza plenaria del Consiglio di disciplina all'inizio di ogni consiliatura. Nella delibera saranno indicati, tra l'altro, i criteri di assegnazione dei fascicoli. Il regolamento, in proposito, stabilisce che il presidente del Consiglio di disciplina, attingendo dall'elenco delle sezioni seguendo l'ordine numerico progressivo come approvato, assegnerà otto fascicoli alla volta secondo il criterio cronologico di iscrizione nel registro riservato. Fermi i criteri di incompatibilità, nominerà inoltre l'istruttore e i membri effettivi e i supplenti e attribuirà le funzioni di presidente e segretario. Un'altra modifica apportata dal Cnf riguarda la fase istruttoria preliminare. È previsto che il presidente del Consiglio distrettuale di disciplina, valutati gli atti trasmessi dal Coa e le deduzioni presentate dall'iscritto,

possa richiedere al Cdd l'archiviazione senza formalità per manifesta infondatezza della notizia di illecito disciplinare o per intervenuta prescrizione dell'azione disciplinare, possibilità, quest'ultima, che non era prevista nella precedente versione. In caso di infrazioni lievi e scusabili, inoltre, il presidente può proporre all'assemblea l'applicazione del richiamo verbale nei confronti del segnalato. Tale richiamo deve essere formalizzato con lettera del presidente del consiglio distrettuale di



disciplina e immediatamente comunicato via Pec o con raccomandata riservata all'incolpato, al Consiglio dell'ordine di appartenenza ed eventualmente a quello che abbia inviato la segnalazione iniziale. L'iscritto ha tempo 30 giorni dal ricevimento della comunicazione per opporsi alla definizione del procedimento attraverso il richiamo verbale formulato e chiedere che si proceda all'istruttoria preliminare. La disciplina transitoria, infine, prevede che, al momento dell'insediamento del nuovo Cdd, il presidente proceda alla riassegnazione dei procedimenti pendenti secondo le nuove regole.

**Gabriele Ventura**

